



A Carabiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° GIUGNO 2010

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

*presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli*

Atto Patronato

**concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare**

*aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.*

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Importantissimo impegno del nostro Coro in uno splendido scenario **MUSICANELCHIOSTRO FIORENTINO** *Previsto in maggio ma rinviato al giorno della Festa dell'Arma*

Roma, 1° giugno 2010

Pensavamo fondatamente di fare la cronaca di un evento già svolto, per raccontare la soddisfazione di tutti, ma la realtà quotidiana fa sì che possiamo solo dare voce all'entusiasmo dei cantanti che si preparano alla imminente e attesa trasferta fiorentina.

Infatti, i tragici fatti afgani che hanno così duramente coinvolto le nostre Forze Armate hanno comportato, giustamente, il rinvio del concerto dal 22 maggio al prossimo 5 giugno, portandolo quasi per caso a cadere proprio nel giorno della celebrazione del 196° Annuale dell'Arma dei Carabinieri.

Quindi, era già tutto pronto nel Chiostro monumentale di Santa Maria Novella, sede della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze, per ascoltare la voce di Katia Ricciarelli, accompagnata da un *supercoro* di cento voci, costituito dal nostro, dalla Cappella Musicale Fiorentina e da quello degli Allievi della Scuola.

La musica è quella della Fanfara della Scuola, già nota anche oltre regione per l'elevato livello tecnico e artistico, e della Banda "La Fedelis-

sima", costituita nell'ambito dell'Ispettorato "Toscana" dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

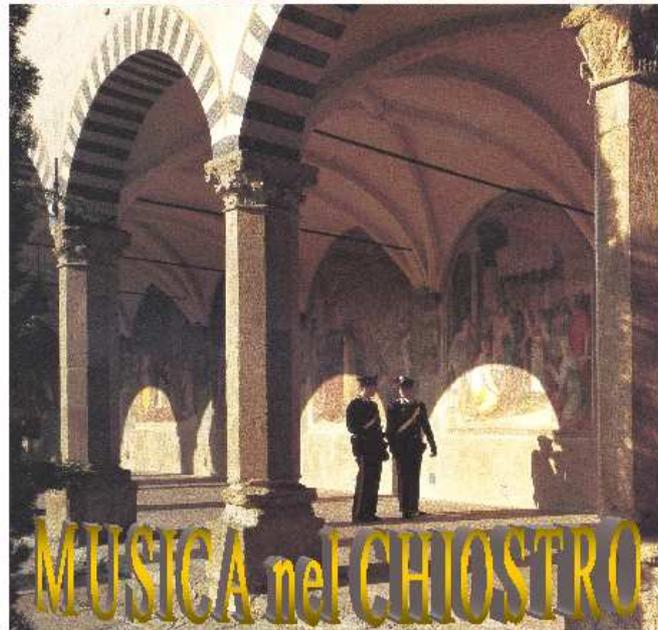
Un programma ricco, vario e articolato che dà spazio a tantissime emozioni e al desiderio di partecipazione di tutte le componenti dell'Arma, che hanno dato vita all'iniziativa e che la sosten-

gono fattivamente sino al pieno compimento.

Va detto che questo concerto nasce da un'idea della Signora Ricciarelli, che ebbe a proporla ai responsabili dell'Arma toscana in un incontro canoro dello scorso dicembre.

Cosa detta capo ha ed eccoli pronti: fiato alle trombe e via alle voci!

CONCERTO PER IL 196° ANNUALE DELL'ARMA



Complesso monumentale di Santa Maria Novella
sede della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri

**ORGANIZZATO DAI CARABINIERI
IN SERVIZIO E IN CONGEDO DI FIRENZE**

Presenta Bianca Caterina Bizzarri
Ospite d'onore della serata il soprano Katia Ricciarelli

Firenze, 22 maggio 2010 - ore 18

LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAME PINTOR**
 su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987
 Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
 Il canto di Paolo e Sila
 Le origini del canto cristiano
 La Chiesa dei primi secoli
 La Chiesa universale
 La formazione della liturgia
 Il disordine creativo
 L'affermazione dell'autonomia
 La Scuola fiamminga
 Dalla ricercatezza all'ordine
 L'autonomia formale del '500
 La chiarezza di Palestrina
 La Messa ecumenica
 Claudio Monteverdi
 Il genio di Bach
 La Riforma secondo Bach
 Dalla Chiesa al Teatro
 La grandezza di Mozart
 Liturgia e mondanità
 La Messa di Rossini
 Un Requiem Tedesco
Ite Missa Est

La lunga storia giunge ai nostri giorni

ITE MISSA EST

Cambiano la sensibilità dell'uomo e l'arte

Oramai totalmente profanizzata, la *Messa* segue la crisi della musica fra diciannovesimo e ventesimo secolo.

Proprio questa *forma*, che tanta forza trainante aveva avuto nella storia della musica, e che anche in periodi di completa dipendenza dalla funzionalità liturgica aveva in qualche modo rispecchiato l'evolversi delle tecniche e delle sensibilità artistiche e delle situazioni sociali, nel novecento mostra tutta la sua impotenza e rientra nella pratica liturgica. Non a caso, in un secolo in cui il cattolicesimo non è più centrale, così come l'Europa ha perso la centralità culturale, la *forma-Messa* non ha più significato né stimoli.

La *Messa* perde importanza, come le grandi forme musicali a lei più affini, la *Sinfonia* e il *Poema sinfonico*, e non trova un ruolo che la ponga come strumento comunicativo per la crisi dell'artista moderno. Non scompare la musica religiosa, ma esprime la religiosità del singolo, non della comunità o dell'umanità intera. La religiosità individuale che aveva trovato in Beethoven con la *Messa solenne* il grande interprete, perde il riferimento all'umanità travagliata ove tutti vorrebbero essere fratelli. Provati dagli orrori della grande guerra, i compositori preferiscono porre l'accento sul Dio ebraico dell'Antico Testamento.

Dopo l'atroce olocausto del popolo ebraico, il modello biblico sembra essere più Giobbe con il suo Dio *incomprensibile* che non Cristo con il messaggio d'amore e fratellanza. La musica testimonia l'orrore, la disperazione e l'incomunicabilità, non è più speranza o linguaggio comune, sono messi in crisi gli stessi presupposti della *Messa* come si era formata nei secoli. Essa ritorna difensivamente alla liturgia di una Chiesa-istituzione immutabile dal Concilio di Trento in poi. Ne fa fede dopo lungo silenzio il *Motu proprio* di Pio X (1903) che stabilisce, senza anatemi e con poche certezze, il ritorno all'antico, ancora il rassicurante ritorno a Palestrina, in un momento in cui persino la tonalità si sfaccia, come altra faccia regressiva e spaventata dell'accertata incomunicabilità della musica. I compositori tentano altre strade, certo non gli esponenti del *movimento ceciliano* i continuatori ideali della grande storia della musica sacra, forse il *Moses und Aaron* di Schonberg o, nell'ottica di una religiosità di nuova impronta, il *vitalismo* di Charles Ives, della *Concord Sonata* o della *Quarta Sinfonia*.

Ma in ambito extraliturgico la *Messa* va, al pari delle altre forme ereditate e chiuse nell'ottocento, a concludere a sua storia. Se il tardoromanticismo ancora ne conservava accanto al *Poema sinfonico* la forma, come in Bruckner, già il tardoromanticismo più radicale non se ne cura più, altra è la religiosità di Mahler, Strass o Wagner.

Bruckner costituisce un passaggio importante: se infatti dal grande sinfonista discende per grandezza e complessità l'ultima grande *Messa* novecentesca, la *Messa glagolitica* di Janacek, c'è un altro aspetto delle *Messe* bruckneriane che il novecento farà suo, quello delle *piccole Messe*. Continuazione delle *Landsmesse* (*Messe di provincia*) che percorrono sotterraneamente la storia di questo genere per tutto il sette-ottocento, esse sono molto semplici, con un ridotto organico strumentale e arditezze tecniche. *Messe di campagna* appunto, quelle dei piccoli maestri di provincia per il loro ufficio.

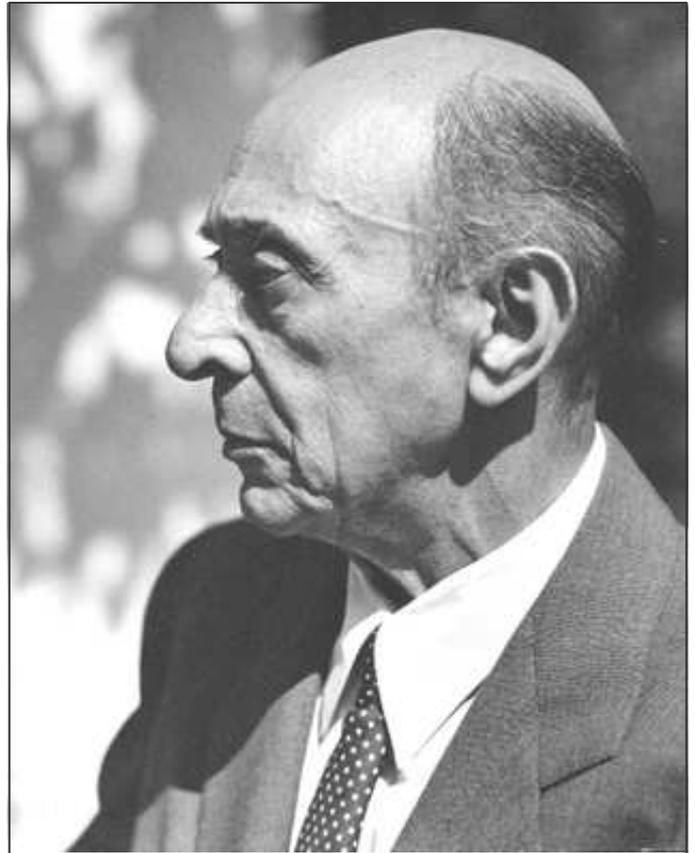
Senz'altra pretesa, in un'epoca in cui i musicisti pretendevano assai, che di servire al culto domenicale. Frutto anche di quella diffusa educazione musicale dei paesi di lingua tedesca, ove era facile formare piccole corali e avere pochi strumentisti disponibili per il servizio divino. Ma se questa era la genesi della *Landsmesse*, il suo sviluppo interessò anche musicisti che pure non disprezzavano le *grandi Messe* come Haydn, Liszt e Bruckner.

Una religiosità meno fastosa, una Chiesa meno certa, una fede meno trionfale e una musica che non sapeva esprimersi alla grande. A questo genere, con quell'umiltà che è caratteristica delle fedi cristiane ma anche un'esigenza della musica del novecento, fanno appello quei pochi musicisti che tentano la strada della *Messa*. Emblematica, anche per il titolo, è la *Messe des pauvres* di Eric Satie e, per semplicità di mezzi utilizzati (doppio quintetto di fiati e coro misto) e per sobrietà di stile, la *Messa* di Stravinsky.

La *Messa*, le cinque parti musicate dell'*Ordinarium*, nella seconda metà del novecento rientra definitivamente nell'ambito strettamente liturgico. Il mondo secolare se l'era presa, l'aveva cresciuta, in parte imitandola e snaturandola. Ora la restituisce alla Chiesa, quella del dopo-Concilio Vaticano II che, stando ai deliberati, riconosce nuovamente un'importanza fondamentale se non primaria al canto assembleare, alla diversificazione dei riti secondo le diverse culture, all'intelligibilità dei testi nelle lingue nazionali. **Paolo e Sila forse oggi potrebbero cantare di nuovo, pregando, inni a Dio.**



Antonio Gaudí (1852 - 1928) "La Sagrada Famiglia"
BARCELONA (particolare)



Arnold Schönberg (o Schoenberg)
(Vienna, 13/9/1874 - Los Angeles, 13/11/1951)

Per capire qualcosa in più delle musica moderna

LA PANTONALITÀ DI SCHOENBERG

La tecnica compositiva di Schoenberg fu da egli denominata pantonalità e consisteva, come egli stesso la definì, in una "*composizione mediante l'uso di dodici suoni non posti in relazione fra loro*" (in seguito *dodecafonica*).

Per quanto riguarda la forma della composizione musicale egli fa riferimento alle forme musicali classiche, e in particolare al *canone*.

La giustificazione estetica di questo procedimento compositivo, che porta necessariamente alla "*distruzione della tonalità*" va ricercata nello sviluppo dell'armonia tonale stessa, considerandola come, sviluppo dei centri gravitazionali tonali.

Il metodo dodecafonico di Schoenberg fu molto avversato dal pubblico viennese, in quanto si trattava di qualcosa di assolutamente rivoluzionario per l'epoca.

Scoppiarono numerosi scandali alle esecuzioni della maggior parte delle composizioni: solo i tonali "*Gurrelieder*" vennero apprezzati insieme a poche altre opere.

Schoenberg giustificava questa sua scelta compositiva affermando che in realtà non aveva deciso in prima persona di orientarsi verso tale metodo, ma lo aveva spinto una forza soprannaturale a cui sentiva di dover obbedire.

Egli ebbe ad ogni modo tanti oppositori quanto amici fiduciosi in lui, i suoi allievi ed amici, tra cui Alban Berg (1885 - 1935) e Anton Webern (1883 - 1945), i quali adottarono a loro volta il metodo dodecafonico.

Gustav Mahler, pur non comprendendo appieno il metodo di composizione di Schoenberg, lo sostenne fino al giorno della sua morte.

Articolo liberamente tratto dalla rivista
“IL FINANZIERE” di maggio 2010

Sette note per i bebè

La musica non solo fa bene allo spirito e all'anima, ma anche al corpo. Sono sempre più numerosi infatti gli studi scientifici che dimostrano i suoi benefici: aumenta l'intelligenza, fa bene al sistema immunitario e migliora le capacità di linguaggio anche in chi ha subito dei danni cerebrali. Benefici che, come dimostra una scoperta italiana, iniziano a manifestarsi fin dai primi giorni di vita. Secondo uno studio dell'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano, infatti, i neonati di solo un giorno già sono in grado di riconoscere e apprezzare le note, e di distinguere quelle sbagliate.

Lo studio milanese ha esaminato 18 neonati entro i primi tre giorni di vita, facendo loro ascoltare tre diversi brani di 21 secondi. Il primo era un estratto di una musica per pianoforte, il secondo era lo stesso brano con alcune note improvvisamente alzate di un tono e il terzo aveva tutta la melodia alzata di un tono rispetto all'originale. Durante l'ascolto, il cervello dei bebè è stato sottoposto a risonanza magnetica funzionale, tecnica che permette di vedere quali aree "si accendono" mentre si elaborano le informazioni. Il risultato è stato che in tutti i bambini si è attivato l'emisfero de-

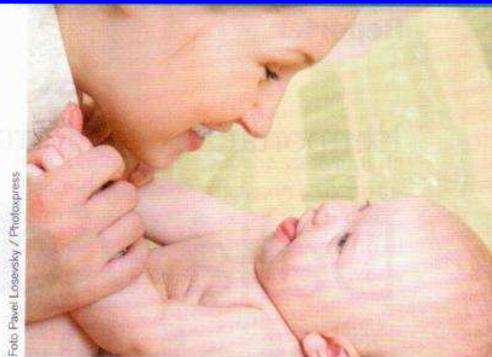


Foto Pavel Lososky / Photopress

stro del cervello, ed in particolare le stesse aree coinvolte nell'ascolto della musica negli adulti. Durante l'esecuzione dei brani "sbagliati", invece, l'attivazione è stata minore, mentre si è accesa un'area dell'emisfero sinistro. "Questi risultati dimostrano che il cervello dei neonati ha una specializzazione nell'elaborare la musica già dalle prime ore dopo la nascita - scrivono i ricercatori, coordinati da Daniela Perani -, inoltre sono già in grado di riconoscere le dissonanze e i cambiamenti dei toni". La ricerca potrebbe mettere fine ai dubbi se la capacità di elaborare la musica sia innata o derivi dall'ambiente. In ogni caso, sugli effetti benefici delle note sul cervello non ci sono dubbi. L'ultimo studio in ordine di tempo è stato appena presentato al meeting dell'American Association for Advancement of Science da Gottfried Schlaug dell'Università di Harvard: il ricercatore ha dimostrato che la musica può servire come terapia per chi ha l'emisfero sinistro del cervello, sede della parola, danneggiato ad esempio per un ictus.

AVVISI

IL CONCERTO "MUSICA NEL CHIOSTRO" E' RINVIATO A SABATO 5 GIUGNO (LE PROVE CONTINUANO DI MARTEDI' E DI GIOVEDI')

DOMENICA 6 GIUGNO E' CONFERMATA LA PARTECIPAZIONE PER LA MESSA DEL CORPUS DOMINI PRESSO IL PANTHEON (DARE L'ADESIONE AI CAPI SEZIONE)

LA GIORNATA DI CHIUSURA DELL'ANNO CORALE SARA' DOMENICA 20 GIUGNO PRESSO IL MONASTERO DI BOLSENA (MESSA ORE 11,30 E PRANZO SUL LAGO A SEGUIRE): DARE L'ADESIONE AI CAPI SEZIONE PER LE PRENOTAZIONI

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
 ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
 Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
 sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

FANFARA DEI CARABINIERI DELLA SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI
 Caserma "Goffredo Mameli"
 Piazza della Stazione 7 - 50123 FIRENZE
 Capo Fanfara M.A. s. UPS M° Ennio Robbio
www.carabinieri.it fanfarati@tiscali.it

BANDA "LA FEDELISSIMA" DELL'ISPETTORATO PER LA TOSCANA DELL'ANC
 Caserma "Baldiciera" - Lungarno Pecori Giraldo, 4 - 50100 Firenze
 Costituita tra i Soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri
 Presidente Col. Salvatore Tafuri
 Direttore M.M.A. M° Angelo Duca
www.assocarabinieri.it

Coro del Chiostro della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri
 Caserma "Mameli", Piazza della Stazione, 7 - 50123 FIRENZE
 Costituito dagli Allievi Marescialli del 13° Corso con l'organizzazione del Cappellano Don Massimo Ammazzini
 Direttore M° Diego Colli

CAPPELLA MUSICALE FIORENTINA
 Riconosciuta dal Comune e dalla Provincia di Firenze
 Via Artavante, 5 (presso "Stazione di confine") - 50100 Firenze
 Direttore M° Bruno Sorelli
 CON IL PATROCINIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GAMBBIANO
www.cappellamusicalefiorentina.com info@cappellamusicalefiorentina.com

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
 Coro Amatoriale della Famiglia Militare CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
 Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma
 Direttore M° Alberto Vitolo
www.coropolifonicosalvodacquisto.com contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

IN TANTI A FIRENZE MA CON SPIRITO UNICO

Il Concerto per la "MUSICA NEL CHIOSTRO" unisce tante belle realtà: cantanti, musicisti, allievi, giovani e meno giovani, artisti, militari, civili, autorità, appassionati, amici.

Ma, soprattutto, vede lavorare insieme, condividendone l'entusiasmo, tantissimi militari in servizio e in congedo della città di Firenze, desiderosi di offrire un ulteriore e diverso servizio alla cittadinanza che li ospita, sempre nel nome e per la celebrazione dell'Arma dei Carabinieri.

Abbiamo già detto che l'idea di questa manifestazione è nata originariamente nella mente della Signora Ricciarelli (in occasione della giornata per Theleton organizzata dal Co.Ba.R. della Legione CC "Toscana"), ma la volontà che la ha accolta e sviluppata è tipica dei Carabinieri, di ogni luogo e tempo, cui basta una scintilla per sviluppare quella Fiamma di passione che li caratterizza.